

Ass. ATHENA
Spazio Arte

A cura di Mauro Pantani
e Sergio Balducci

info@athenaspazioarte.com

www.athenaspazioarte.com

Furio Cavallini

Furio Cavallini è nato a Piombino nel 1929, abita a Cecina. Al Palazzo di Parte Guelfa, a Firenze, tiene nel 1952 la sua prima mostra personale. Nel 1957, alla Mostra Nazionale Premio del Fiorino a Firenze, gli viene assegnato il premio "Editori e Stampatori". Nel 1979 la Ripartizione Cultura del Comune di Milano gli organizza una mostra personale al Museo di Via S. Andrea dal titolo "Immagini dal quotidiano". Nel 1984 allestisce una mostra di disegni (1953-1983) alla Fondazione Corrente a cura di Mario De Micheli.

Mostre personali

Centro F.L.O.G.; Firenze - Galleria Il Vaglio, Firenze - Galleria Il Mirteto, Firenze - Galleria Stéen, Firenze - Galleria La Zattera, Firenze - Galleria Indipendenza, Bologna - Galleria Mainieri, Milano - Galleria Solferino, Milano - Biblioteca Comunale, Piombino - Compagnia Lavoratori Portuali, Piombino - Galleria Comunale, Grosseto - Galleria L'Incontro, Grosseto - Galleria Comunale Villa Haichele, Lòrrach (Germania) - Studio Sutherlin, Lòrrach (Germania) - Galleria Mino Da Fiesole, Fiesole - Galleria La Soffitta, Sesto Fiorentino - Galleria Centro, Gallarate - Galleria Radice, Lissone - Galleria Arcobaleno, Valenza Po - Galleria Pantha Arte, Como - Galleria A.P.R., Brescia - Galleria Palmieri, Busto Arsizio - Galleria Spazio Immagine, Milano - Galleria Ciovasso, Milano - Galleria Antiquariato, Bolgheri - Teatro Filodrammatici, Milano - Galleria Il Fitto, Cecina - Galleria 2E Associazione Culturale, Suzzara - Stamperia della Bezuga, Firenze - Caffè Culturale La Ribalta, Casale M.mo - Accademia Libera Natura e Cultura, Querceto - Centro Espositivo Comunale "Il Palazzetto", Cecina - Galleria Spazio Arte, Milano, Domus Bernardiniana a cura di Athena Spazio Arte, Massa Marittima - Antico frantoio della famiglia Cancellieri, a cura del Caffè Culturale "La Ribalta", Casale Marittimo.

Mostre collettive

"Disegno e piccola scultura" - Palazzo della Permanente - Milano 1976; "Da Corrente a oggi" - Milano 1980; "ça ira" Pittura contemporanea per la Rivoluzione Francese - Mostra itinerante a cura di Giorgio Seveso - 1985; Mostra itinerante Lega Italiana delle Cooperative, 1989; Athena Spazio Arte, I Rassegna nazionale "Villa Mussio Arte" 2007 - Athena Spazio Arte, II Rassegna nazionale "Villa Mussio Arte" 2008 - Centro culturale e sociale "Punto d'incontro", San Pietro in Palazzi - Cecina, 2008.

Hanno scritto del suo lavoro:

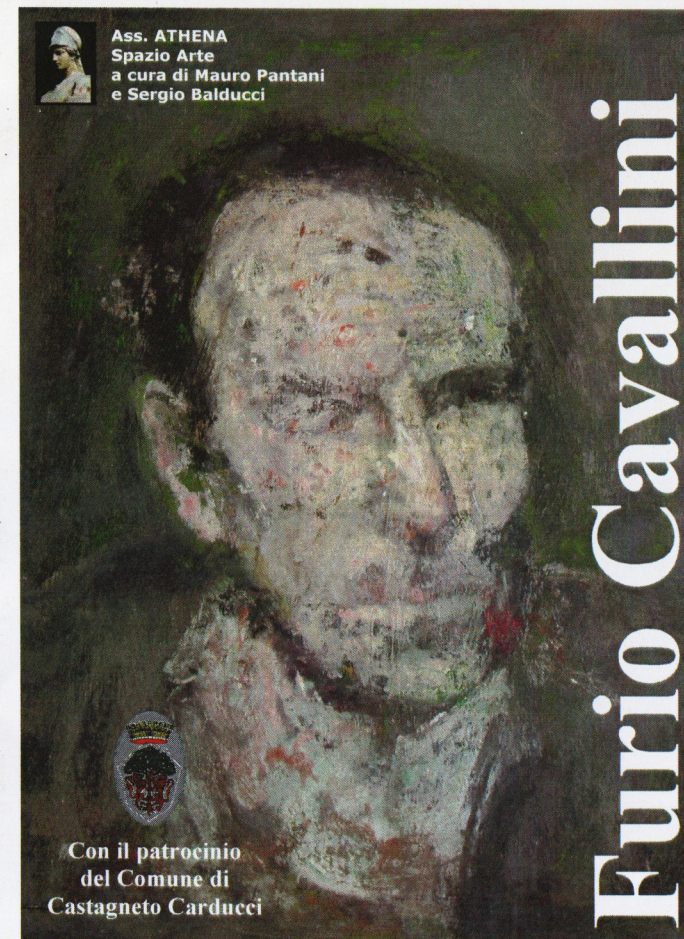
Pier Carlo Santini, Giovanni Colacicchi, Alessandro Parronchi, Manfredi Lombardi, Elvio Natali, Massimo Di Volo, Gonnì Gonevici, Franco Solmi, Domenico Cara, Dino Villani, Mario Lepore, Tommaso Paloscia, Walter Heichin, Luciano Bianciardi, Aurelio Natali, Sebastiano Grasso, Mario Passoni, Gianni Cavazzini, Giovanni Paganin, Mario De Micheli, Paolo Cassiani Ingoni, George Kay, Giorgio Seveso, Alberto Schiavo, Lorena Corradini, Mauro Furgeri, Roberto Tabozzi, Piero Del Giudice, Mariangela Agliati Ruggia, Maria Bernardini, Giampaolo Trotta, Elena Capone, Federica Lessi, Stefania Ometto, Roberto Ribechini.

Bibliografia:

"Domus" Milano 1954.
Mario De Micheli, "Pittori italiani del dopoguerra" 1957.
"Visione moderna del disegno nella scuola media", Signorelli Editore Milano, 1957.
Agenda "Omaggio agli artisti", Vallecchi Editore, Firenze 1958.

Sue opere si trovano in collezioni private in Italia, Svizzera, Francia, Olanda, Inghilterra, Germania, Stati Uniti d'America e nelle seguenti collezioni pubbliche: Amministrazioni Comunali di Piombino, Grosseto, Manciano, Campi Bisenzio, Busto Arsizio e Riparbella. Amministrazione Provinciale di Trento. Sede I.N.T.E.R.S.I.N.D. di Milano.
Galleria Arte Moderna Palazzo Pitti di Firenze.

www.furiocavallini.com



Presenta **Andrea Baldocchi**

Saletta Comunale

L.go Nonna Lucia

Bolgheri

Dal 28/03/09 al 10/04/09

Inaugurazione ore 17.00

Orario: Mattino 10.00 - 12.30

Pomeriggio 16.30 - 19.30

Saranno presenti **Mauro Pantani, Sergio Balducci, Andrea Baldocchi, Pablo Gorini, Roberto Ribechini.**

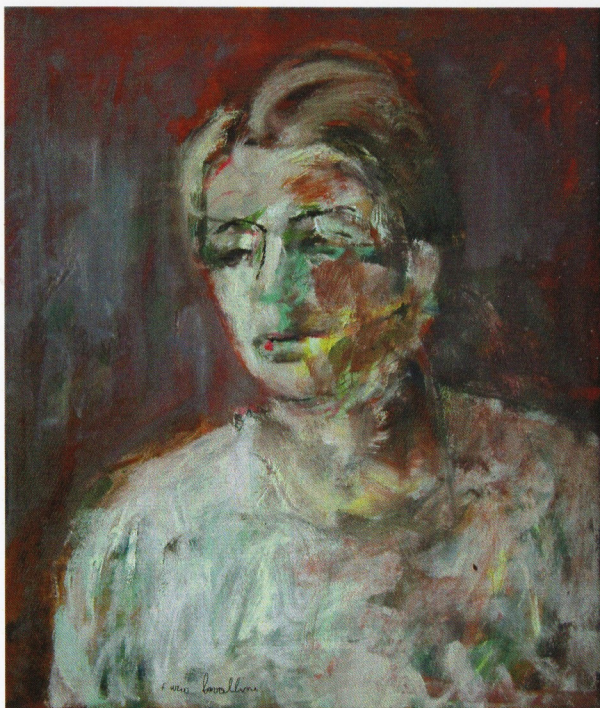
Sede espositiva

Via G. Marconi 28

**Castagneto
Carducci**

Dal 28/03/09 al 19/04/09

Orario: Mattino 10.00 - 12.30
Pomeriggio 16.30 - 19.30



TESTIMONIANZA DI LUCIANO BIANCIARDI - 1970

Ogni volta che ci passo mi viene il magone: casa mia milanese di Via Solferino non c'è più. Lo so, era una turpe spelonca, e hanno ragione di abatterla, ma i miei ricordi conterranno pure qualcosa. Fra i tanti, fra i più cari, Furio Cavallini che saliva, come di soppiatto, a trovarci. Lui non lo sa, ma in cuor mio gli avevo tradotto il nome in inglese, lo chiamavo Crazy Horse, il cavallo furioso. C'è una certa sorte nei nomi. Maremmano, veniva su da Piombino, e in quella città di tecnocrati e di venditori di fumo stava veramente male: forse lui e Milano non si sono mai capiti.

E allora si fu contenti quando il Furio decise di tornarsene in Toscana, dove ancora regge un poco di civiltà, non soltanto artistica ma anche morale. Lavorava allora, sodo, e lavora anche oggi, fedele al suo impegno di artista sincero, assai poco disposto ai compromessi, attento alle immagini, ma anche di più agli affetti e alle ragioni del cuore. E' uno dei pochi pittori che sappiano vantarsi con tanta schiettezza delle cose che fanno. "Questo quadro è bello, no?" ti dice il Furio, e tu provati a negarglielo! E' capace di darti, come si dice dalle nostre parti, una "labbrata".

Meritatissima, perché i quadri sono belli davvero. Altrimenti perché terrei attaccato al muro quel suo scorcio d'un'abside fiorentina così gentile, così ben sfumata nei toni dalla terra al grigio? Oppure quel ritrattino della mia cagnetta acciambellata sul tappeto buono?

Ogni tanto ci si rivede, ma siamo fra i pochi a non compiangere l'uno sulla spalla dell'altro gli anni passati. No, Furio mi chiede che cosa ho scritto, io gli chiedo che cosa ha dipinto. Fra noi due, sono queste le sole cose che contano. Si capisce, insieme al resto, alle persone che ci vogliono bene. Con quelle, e con il nostro mestieraccio, non si lesina mai.

Le atmosfere di Cavallini sono quelle del ricordo, della reminiscenza di un passato vissuto che ritorna a parlare di sé con un tono vagamente malinconico, ma elegante, fiero.

Il cromatismo prevalente è quello del blu che diventa grigio ghiaccio, corretto da un rosa tenue o dal verde cupo, nelle composizioni di paesaggio.

La figura umana è rappresentata in nudi possenti, nella tradizione naturalistica di Courbet, per ricordare l'amore e l'attaccamento alla vita terrena, ma le contorsioni accennate rievocano quelle molto più esasperate di Schiele, in una continuità inscalfibile tra fisico e psichico.

Fanno la loro silenziosa comparsa anche presenze fantasmatiche, invisibili eppure quasi tangibili, "indossano" scarni vestiti e disegnano lo spazio vuoto della memoria più lontana.

Di grande contenuto metafisico è il motivo della natura morta con sedia. Qui, pur in assenza della figura umana, gli oggetti, la sedia stessa e gli eventuali indumenti sopra adagiati (una o più giacche, un cappello, una borsa da viaggio), parlano di un uso, di un'azione che è stata e che è ancora possibile, della vita ancora presente, appena allontanatasi o in procinto di ritornare.

L'artista però non si ferma a questo: la giacca è anche un po'

irrigidita in una autorappresentazione di sé, accentuata dalla prospettiva un po' futurista del sedile della sedia, talvolta troppo aperto rispetto allo schienale, ma efficace nell'intenzione di mostrarsi nella sua interezza. In alcune opere è espressa una tacita richiesta di riposo che denuncia la tentazione di abbandonarsi un po' dopo la fatica di un lungo viaggio.

Cavallini ci riporta così all'esigenza di un concettualismo, già presente nella tradizione post-impressionista inaugurata da Cézanne.

I paesaggi della campagna toscana sono attraversati da un movimento spesso impetuoso a denunciare una grande spinta emotiva dall'interno, verso e attraverso l'esterno.

Elena Capone

Foto di Mario Dandero

